

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO A TIPO TO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 Dicembre 1895
L. 11
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

L'infornata di Senatori

(A) ROMA, 12
Stamane si assicurava che l'onor. Crispi non proporrà per ora al Re che la nomina di soli sei senatori, tra i quali gli on. Berti, Bonasi e Mordini.
Le altre nomine avrebbero luogo più tardi.

Contro un Prefetto

(A) ROMA, 12
In seguito ad una pubblicazione compromettente pel prefetto di Reggio Calabria, il governo ha deciso di prendere una misura disciplinare contro il medesimo.
Il prefetto sarà certamente collocato in disponibilità.

Appalti delle fabbriche d'armi

(A) ROMA, 12
Il ministro della guerra ha disposto che gli appalti per la fornitura dei materiali per le fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Torre Annunziata si facciano solo per il puro necessario e per un lavoro non superiore a sei mesi.

L'ambasciata di Russia

(A) ROMA, 12
Il ritardo della nomina del nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo dipende dal non avere ancora il governo russo risposto alla domanda del governo italiano con cui esso chiedeva a Pietroburgo il gradimento dello czar per la scelta dell'ambasciatore stesso.

Si spera però che la risposta arriverà tra qualche giorno.

Per la pace Chino-Giapponese

Il ministro del Giappone ha comunicato all'on. Blanc la notizia ufficiale della ratifica del trattato di pace tra la Cina ed il Giappone.

Lo stesso ministro, d'incarico del suo governo, ha ringraziato il governo italiano del suo recente appoggio nel conflitto, che minacciava di scoppiare tra il Giappone e la Russia.

Pugna di giganti monetari

Ho qui sul tavolo un cumulo di giornali, riviste e opuscoli monetari, pubblicati in questi ultimi tempi negli Stati Uniti d'America. La pugna fra i bimetallici e i monometallici arde più viva che mai e ben si può dire che le teorie economiche si fanno le ancelle degli interessi!

Il gran centro bancario di Nuova York è a favore dell'oro; gli stati produttori dell'argento, manco a dirlo, sono propizii alla libera coniazione dell'argento; ognuno di queste sette monetarie, ha la sua dottrina e i suoi dottrinari e, ciò che più preme in un paese democratico, ha il proprio bilancio per la guerra.

E poiché negli Stati Uniti tutti sono repubblicani e non si può battere per le forme di Governo, i partiti si formano dalle questioni economiche, a favore del bimetallo o contro di esso; in difesa del libero cambio o della protezione.

I protezionisti di consueto sono anche bimetallici; i libero-scambisti, monometallici in oro.

Mal regge la pazienza a seguire questi sterminati discorsi, pieni di una eloquenza grassa della quale l'interesse è il principio vitale. Ma si è forzati a concludere che un grande popolo innalza sino alla sua altezza ogni specie e forma di controversia.

LUIGI LUZZATTI

LA FILOSOFIA PRATICA nel paganesimo antico

SCUOLA STOICA

Per procedere con un po' d'ordine nell'argomento, mi è uopo intrattenere il lettore intorno a ciò che si riferisce alla scuola degli stoici, fondata da Zenone il quale sappiamo che impartiva le sue lezioni di filosofia pratica, e istruiva nelle sue dottrine, in quel portico di Atene che appellavasi Stoic, da cui il nome della scuola stessa.

Ei fa d'uopo prima di tutto sapere che, per i seguaci di questa scuola, la filosofia altro non era che la scienza dell'umano perfezionamento, e veniva dagli stoici distinta in tre parti principali, cioè: la logica e la fisiologica nel senso più esteso, vale a dire l'assunto di render conto, senza ipotesi, delle nozioni comuni intorno agli oggetti reali della natura, per guisa che le credenze pratiche potessero essere fondate su questa base. Terza parte poi era la morale, e questa era la più importante, alla quale anzi le altre dovevano essere subordinate siccome mezzi.

Primo scopo di Zenone, fondatore della scuola, si fu quello di dare alla morale un grado di solidità e di certezza, che non lasciasse nulla di vago e di oscuro, non solo intorno ai principi fondamentali, ma sì anche nella loro applicazione alla condotta del vivere.

La morale degli stoici si fonda, adunque, sopra i caratteri essenziali dell'umanità; sopra una stretta associazione della legge pratica nella natura umana. Quindi è che secondo Zenone ci è dato da natura un amore intenso all'onesto, ed un'avversione a ciò che è disonesto, e perciò contrario alla dignità nostra, lochè si appalesa nell'uomo sino dalla più tenera età.

Allorchè poi l'uomo è giunto all'età dell'intelligenza, e ad una certa maturità di consiglio, si sente allora invitato dalla natura ad ammirare il giusto e l'onesto, e ad avversare ed abborrire le ingiustizie e le turpitudini. Queste, dice sempre Zenone, sono voci della natura, onde ci fa intendere che la sola virtù è il vero bene.

Lo stoico inoltre vuole rispettata sopra ogni altra cosa la ragione, e così pure anche l'ordine; poichè l'uomo mediante siffatto rispetto può raggiungere la virtù, alla quale è portato dalle sue naturali tendenze.

Ma io credo però che taluni saran pur vaghi di conoscere almeno i principi principali e più degni di nota di questa scuola stoica, che io ritengo poter ridurre ai seguenti:

Secondo gli stoici, adunque, l'uomo dee vivere giusta la legge della ragione ben ordinata; oppure, secondo la formula di Cleonte e di altri stoici, vivere conformemente alla natura.

Di poi lo stoicismo ammette essere l'onesto il solo bene che abbia un valore assoluto; ed essere il vizio il solo male assoluto. Quindi tutto il resto non avere che un valore relativo, per cui può essere ommesso ed evitato, od anche solamente tollerato.

Indegnano poi anche gli stoici che la virtù è una pratica della ragione libera, indipendente, in armonia con la natura, applicata a conoscere ed a fare il bene. Anzi a questo riguardo Zenone stesso ci dice: «La virtù non è già un'azione, ma bensì il principio delle azioni.» E poi soggiunge: «Per essere virtuoso fa sì che il genio, che è in te, armonizzi col genio che governa l'universo.» Allora, si continua, «non più per volgari motivi, né per brevi intervalli di tempo farai il bene, ma invece le tue azioni, i tuoi discorsi, i tuoi pensieri, diretti verso un solo fine, dal principio più elevato che dare si possa, formeranno un tutto omogeneo e puro.» E prosegue ancora questo filosofo: «Tu sarai un ministro della Divinità, intento sempre ad assecondarla nei suoi vasti disegni d'ordine generale.» E conclude: «Allora soltanto la tua vita potrà esser detta virtuosa.»

Gli stoici ammettono ancora che il vizio risulti dalla ragione pervertita, e ammettono pure che le azioni, o sono conformi, o non conformi ai dettami della ragione; quindi nel primo caso si dicono buone, e nel secondo si devono dire trasgressioni o misfatti.

Finalmente gli stoici ritengono che la virtù, essendo il solo bene assoluto, può essa sola condurre l'uomo al conseguimento della verità.

Se non che mi si permettano adesso alcune critiche osservazioni intorno ai principi che costituiscono la base della scuola stoica.

Prima di tutto il sistema della morale del Portico, osservato sotto certi aspetti, ci si presenta degno di un amatore della sapienza, poichè in special modo la pratica filosofia forma la gloria di quella scuola, la quale di poi venne illustrata da una moltitudine di filosofi alla virtù affezionati.

Il sistema di Zenone fu sviluppato ed esteso durante il corso di una rivalità insorta con le altre scuole, e principalmente con quella dell'empio Epicuro, filosofo sensualista, e degli scettici della nuova accademia.

Egli è certo che Zenone prese a combattere le debolezze della voluttà, e lo scetticismo, il quale è pure una debolezza dell'anima. L'anima invece, informata alla sapienza del Portico, dee dominare, e far della vita del savio una vita di combattimento, di resistenza, di sacrificio.

È certo ancora che la filosofia stoica si appalesa sublime in Cleonte, disputatrice in Crisippo, soave in Panezio, i quali filosofi succedettero allo stesso Zenone.

È certo inoltre che i romani diedero ess pure nuovo splendore a questa filosofia, di cui si veggono nobili pensieri leggendo gli scritti di Persio, di Lucano, di Tacito.

A chiunque poi non è insciente delle leggi romane è pur noto in qual conto avessero i latini giureconsulti questa filosofia, i quali sappiamo che ne fecero fondamento della scienza civile.

Sappiamo pure che dai principi morali posti dalla scuola stoica fu validamente combattuto l'epicureismo, e in Roma, avvilita, fece pur sorgere animi grandi, oggetto di venerazione per chiunque è atto a sentire ed apprezzare il bello ed il sublime della virtù.

Egli è vero che gli scritti di Zenone, come pur quelli dei primi stoici, andarono perduti ma non pertanto noi possiamo istessamente conoscere le dottrine di questo filosofo ogni volta ci facessimo a leggere gli scritti de' suoi discepoli che fiorirono ne' secoli posteriori, quali appunto Seneca, Marco Aurelio, Epitteto ed altri.

Dobbiamo poi osservare che l'austerità dello stoicismo, che valse a formare spiriti generosi sotto gl'imperatori di Roma, tornava assai opportuna a quei tempi di tanta depravazione. La scuola del Portico faceva guerra accanita alla sensualità epicurea, e nobilitava i principi del troppo severo Antistene.

Ma sappiamo ancora di più, Zenone si ebbe il vantaggio di poter riavvicinare parecchie divisioni della scuola Socratica, e soprattutto di statuire in fatto di morale, massime rigorose, a cui seppero conformare la propria vita. Difatti la storia ce lo dipinge buono, semplice, attivo, disinteressato e benevolo. Ei si ebbe quindi molti proseliti; e il popolo di Atene eresse un monumento alla sua memoria, ordinando che vi fosse scolpita una iscrizione la quale attestasse che alla sua dottrina rispose pur sempre il suo vivere.

Ma d'altronde noi dobbiamo però osservare che il sistema degli stoici è pur esso imperfetto, e contiene non pochi, gravi ed essenziali difetti.

Difatti, in codesto sistema Dio non costituisce che una cosa con la natura, mentre da lui derivano l'azione, la forma e la costituzione finale delle cose del mondo.

Rispetto poi all'anima umana, le dottrine stoiche sono per lo meno così ambigue da far credere ch'essi la reputano siccome parte dell'anima mondiale, e quale ente, caduco.

Si vede adunque che la pratica filosofia, presso gli stoici, è veramente mancante di sostegno e di solido fondamento. Essi però si conciliarono sapientemente col sentimento morale, ma non risulirono alla sua sorgente, e perciò lasciarono la legge della virtù priva di sanzione che fosse veramente efficace.

Di più, la libertà morale degli stoici è più presto apparente che sostanziale; imperocchè essi dicono bensì che la ragione è libera e indipendente, ma, come appunto osserva Vico, sentenziano nel tempo stesso che una fatale necessità trascina ogni cosa.

Non fecero essi quindi la debita separazione tra le leggi del mondo fisico e quelle del mondo morale, epperò cadde in un fatalismo deplorabile, per cui non si saprebbe conciliare l'indipendenza di cui ci parlano, almeno di ciò che è di somma importanza per la morale.

Più ancora, vogliono essi che il loro savio abbia una indipendenza assoluta, la quale poi, in alcune circostanze, viene a risolversi in un

pernacolo orgoglio, e in una durezza ferrea; in conseguenza di che accordano, sotto certe condizioni, anche il diritto di uccidersi.

Ma non basta ancora. Per sentenza degli stoici non hanno che una sola virtù, e un solo vizio; e l'uno e l'altro non sono suscettivi né di accrescimento, né di diminuzione. Quindi è che tutte le buone azioni sono equivalenti fra loro, e così eziandio le cattive. Egli è adunque che con ciò son tolti i gradi del merito e demerito, e gli eccitamenti alla eccellenza delle azioni oneste e magnanime.

Finalmente, e chi non sa che il sapiente degli stoici è più ideale che vero? Trasmandando essi nel presumere di nobilitarlo, lo levarono sopra la condizione propria dell'uomo.

Volendo poi gli affetti non ordinati e corretti, ma stradicati, agognavano ad una impresa non arrivabile, senza distruggere la natura medesima. Perciò diceva Vico: «quantunque gli stoici insegnino esservi un Giusto, «Eterno, Immutabile; e l'onesto dover esser «norma delle umane azioni, tuttavia annientano l'umanità, spogliandola degli affetti.»

Dobbiamo pertanto concludere che anche la Scuola del Portico fondata da Zenone, ci presenta, frammischiati a savie massime, errori e imperfezioni gravissime, errori e imperfezioni che pur si riscontrano in tutte le scuole del paganesimo, e per le quali erano già inevitabili.

A. MANDRUZZATO

Il discorso Sonnino

L'on. Sonnino pronuncierà tra giorni, come è noto, un grande discorso politico-finanziario

Il ministro del tesoro ha comunicato ieri al Presidente del Consiglio ed ai colleghi lo schema del discorso stesso.

Si assicura che il ministro farà un quadro completo della situazione finanziaria quale era il giorno della caduta del gabinetto Giolitti, e nello scorso autunno, quale essa è presentemente, e quale si presenta per l'avvenire.

Un discorso dell'on. Villa

Contro le leggi eccezionali

San Damiano d'Asti, 12.

Oggi ebbe luogo un banchetto di 200 coperti in onore dell'on. Villa.

Al levare delle mense, invitato dal presidente del Comitato, l'on. Villa pronunziò un discorso interrotto da vive approvazioni e da calorosi e prolungati applausi.

Dopo un lungo esordio sulle condizioni attuali, e sui doveri del parlamento; dopo aver dichiarato che il paese vuole essere governato saviamente, e che abborre i suscitatori di scandali, l'on. Villa fa rilevare l'opera del governo nella restaurazione economica.

Dopo aver esaminate le leggi eccezionali l'on. Villa passa quindi a parlare del plico Giolitti, e della questione morale. Crede che ad evitare lo scandalo di discussioni personali che avrebbero screditato le istituzioni parlamentari, abbia la Corona sapientemente operato prorogando la sessione. Esclude che si violi lo statuto, né nella lettera, né nello spirito; disapprova la riunione della Sala Rossa.

L'on. Villa si difende quindi dalle accuse mossegli per la parte da lui presa nel processo della Banca Romana. L'oratore conclude dicendo ch'egli sarà col ministero con ragionevole ossequio.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — Il Journal, di cui in altro circostanza fu notata la saviezza ed equità di atteggiamento verso l'Italia, pubblica un notevolissimo articolo, in cui dichiara innanzi tutto che i francesi non hanno alcun diritto di fare discussioni sulle prossime elezioni generali politiche in Italia e di intromettersi.

Esso continua facendo voti perchè avvenga presto degli accordi commerciali tra la Francia e l'Italia, i quali riconducano le buone relazioni fra i due paesi.

PARIGI, 12. — Confermasi che l'abate De Broglie fu assassinato da certa Amelot, che sembra colpita da mania di percuisione.

MADRID, 12. — Una esplosione è avvenuta in miniera a Mi-res, presso Orviedo. Si hanno a deplorare cinque morti e un ferito.

BORDEAUX, 12. — I socialisti fecero una chiasosa dimostrazione fischando i ministri all'uscita dal banchetto. La folla protestò acclamando.

Si fece una ventina di arresti.
BERLINO, 12. — L'imperatore Guglielmo, in seguito al voto del Reichstag che respinse il progetto contro le mense sovversive, ha ricevuto Hohenzollern; quindi ha ricevuto il ministro Koeller e poscia il ministro Miquel.

BERLINO, 12. — L'imperatore, dopo aver ricevuto oggi Hohenzollern, Koeller e Miquel, li tratteneva a colazione.

AMSTERDAM, 12. — Questa sera ebbe luogo un pranzo nel palazzo dell'industria in occasione dell'esposizione. Vi furono numerosi brindisi. Dopo il pranzo si accesero fuochi artificiali sul fiume Amstel. La sezione italiana dell'esposizione occupa 1,500 metri quadrati.

Allorchè le autorità visitarono oggi l'esposizione, conversando con Silombra presidente della sezione italiana. Van Bellican, gran maestro di cerimonie, disse che la regina reggente e la regina si recheranno presto in Italia. La sezione italiana sarà completamente pronta fra otto giorni.

La demoralizzazione

DEL SENTIMENTO NELLE NOSTRE SCUOLE ELEMENTARI

Se per 25 anni di magistero ebbi campo e tempo di vivere tra i figli del popolo, studiarne le attitudini, rilevarne i caratteri, seguire in tutte le sue fasi lo svolgimento delle giovanili tendenze, parmi non mi si dovrebbe negare un titolo di competenza di spendere una parola su argomento tanto delicato ed interessante.

I preziosi scritti di Massimo d'Azeglio, del Prati, del Leopardi e di altri illustri campioni dell'italiana letteratura attestano che ai fechi tempi dello straniero dominio, quando il soffio di libertà non aveva ancora portato per le ridenti nostre contrade gli effluvi dei santi entusiasmi, delle ardite aspirazioni, quando il sublime ideale dell'anima della patria infiammava i generosi petti dei proseliti politici che lontani d'Italia col sacrificio dei patrimoni e della vita tentavano affrettare l'alba del risorgimento nazionale, quando il clero onnipotente e bravi orgoglioso al di sopra di ogni ordine sociale imperando su tutto col temuto quos ego; allorché quando prepotenti rettori dell'ordine sguinzagliando le mercenarie schiere di commissari perulstratori soffocavano inesorabilmente ed ovunque il sentimento patrio, popolando le reclusioni di sospetti delinquenti di alto tradimento; nei tempi calamitosi in cui l'avanzamento della civiltà non era l'obiettivo primario del governo teutonico, allorché lo sviluppo dell'istruzione elementare era generalmente regolato da ispettori incapaci a cui non erano per certo note le moderne discipline pedagogiche e meno ancora le moltiplicate innovazioni didattiche reclamate dai tempi e nei programmi di allora l'istruzione religiosa figurava quale materia compresaria di insegnamento e gli educatori non avevano altro di metodica pratica che il loro cervello, le statistiche, la storia e le testimonianze viventi confermano che l'ordine nelle scuole di allora, la disciplina, l'amore allo studio, il sentimento del dovere erano normali caratteristiche degli alunni; che per i loro precettori e per chi esercitava su loro una autorità conservavano quella riverente deferenza, quella schietta devozione ed affetto che in oggi sembra quasi scomparso dal cuore della grande maggioranza della nostra gioventù.

Ed è mala ventura per la patria nostra che nei figli del suo popolo ripone le più elette, le sue più care speranze dell'avvenire. Che se ciò è il retaggio della vittoria della luce sulle tenebre, del progresso civile e sociale sulla apatia letteraria di altri tempi, della libertà sulla schiavitù, ho malaugurata libertà il funesto progresso! Io apro un libro ignominioso, leggo una pagina nera, tocco una piaga che minaccia di incancrenirsi se il genio potente di chi siede in alto non interviene con benefico provvedimento ad arrestare l'invadente contagio.

Le cause? molte e molteplici. Prima fra tutte il difetto del sentimento religioso nelle masse e quindi la demoralizzazione trasfusa nei figli. La religione è il giusto concetto che l'uomo si fa dei rapporti con sé, per legge naturale, con Dio e colla società, per principio religioso e morale, dai quali rapporti soltanto emana la vera morale che è la guida della nostra vita.

Leibnizio e Volter, non sospetti certo di mania religiosa, sostengono che la religione è il supremo dei beni delle nazioni e che la sua istituzione rivela la ineffabile sapienza di chi l'ha istituita.

Tale concetto ai giorni nostri sciaguratamente è scomparso, ed i figli nostri quali giovani germogli di cesporario di piante malate soggono inconsciamente l'umero letifero di un terreno inquinato.

Sorgano, sorgano i miei amati 40 mila colleghi d'Italia e dicano francamente se condividono meno il convincimento che l'apatia quasi assoluta della immensa mag-

gioranza degli alunni delle nostre scuole per quanto sa di studi, per quanto si attiene all'istruzione, che la ripugnanza alla disciplina, leva potentissima del profitto, che l'assoluta difetto di amor proprio, di quella nobile ambizione che determina nelle scuole le tanto utili gare, le cortesi rivalità le quali contribuiscono al vero progresso, non sieno risultanze terribili, inevitabili conseguenze di un torpore progrediente, di un rilassamento allarmante del sentimento religioso.

Noi non siamo i docili, i riverenti fautori degli esaltati ascetici; noi deploriamo e combattiamo il fanatismo religioso quale serpe insidioso il cui veleno paralizza il nobile sentimento di una religione riconosciuta vanto e gloria delle nazioni. Noi sosteniamo i principi, la religione del cuore, il culto di Dio. E questo male a guisa della valanga che precipita silenziosa dal nevoso pendio ingrandendo e trascinando seco quanto incontra per via, minacciando sterminio al sottostante villaggio, questo male dico è causa di altri non meno terribili e fatali.

Le tendenze egoistiche che si incarnano nel cuore dei nostri figliuoli li rendono recalcitranti al buon ordine, intolleranti della disciplina, giogo insopportabile, odioso, freno alla loro natura irrequieta e riluttante. Esse attutiscono grado grado lo spirito di emulazione e della reciproca benevolenza; li conducono alla incurabile tabe della indifferenza, sfruttando l'opera per quanto intelligente e feconda del più abile insegnante, distruggendo accarezzate speranze e deturpando il carattere, unico termine di paragone fra la civiltà e l'idiotismo, fra l'uomo ed il bruto.

Né facili e pronti a mio avviso potranno essere i mezzi per combattere un morbo si contagioso e micidiale. Debole e malsicuro baluardo a si fiero nemico si presenta la scuola, ove l'insegnante ha la consegna di lottare contro caratteri precocemente corrotti, contro abitudini sediziose, tendenze sovvertitrici, e l'opera sua, malgrado il più forte volere, il più encomiabile zelo, riesce inefficace perché nelle famiglie e sulle piazze i quattro quinti dei nostri figli trovano ambienti contaminati, assorbendo il tossico che vi si svolge, il quale atrofizza ogni virilità dei sentimenti, distrugge gli effetti mirabili dell'istruzione e predisponde giorno per giorno l'animo loro al totale perversimento, alla rovina.

Ponte di Brenta, Maggio 1895.
PIO PASSARIN
Maestro-Direttore delle Scuole

Il ferro China Bisleri ristora

Sempre sul regime doganale sui petroli

Annunziamo a suo tempo che il Ministero delle finanze sta facendo degli studi per proporre una riforma all'attuale sistema della tassa sul petrolio, riforma già compiuta dalle principali Dogane europee. Possiamo aggiungere qualche particolare.

Il problema di cui si cerca la soluzione è noto; i petroli che s'introducono hanno differente peso specifico che varia da 0,776 a 0,822; la tassa si riscuote dalle Dogane a peso mentre si riscuote dai consumatori a litro.

Si domanda un sistema che armonizzi questi termini in evidente dissidio.

Furono proposte varie risoluzioni. Si pensò ad un sistema che colpisce il petrolio né a peso, né a volume, in ragione del potere luminoso effettivo, ma si è provato che questa misurazione della luce richiede una serie di operazioni e di strumenti tanto vari e difficili degli stessi gabinetti che è impossibile valersene alle barriere doganali.

Si pensò al sistema applicato in Francia dalla legge 30 giugno 1893, che riscuote addirittura il dazio in ragione del volume.

Ma nelle nostre sfere ufficiali non gli si fa buon viso, perché sembra che venga a favorire il petrolio russo di fronte all'americano.

Si è pensato infine al sistema germanico, che è quello che pare abbia avuto maggior fortuna e che si presenta come il più accettabile.

Il legislatore germanico col trattato del 20 marzo 1894 ha adottato un sistema misto mercé il quale riscuote la tassa a volume, ma lo rapporta ad un tipo di densità fissa.

Spieghiamoci: la densità dei petroli varia anche a seconda delle variazioni di temperatura. Perciò la Commissione imperiale dei pesi e misure ha dotato le Dogane germaniche di un termo-areometro e di particolari Tavole di accertamento e di densità.

L'ufficio doganale con la semplice lettura del termo-areometro accerta la densità ad una temperatura costante, fissata a 15 grandi centigradi, e con altra lettura sulle tavole vede a quanti litri, calcolati ad una densità costante, corrisponde una determinata quantità di chili introdotti.

Questo sistema si ritiene risponda meglio di ogni altro allo scopo di ovviare alla disparità di trattamento, che viene fatta ai petroli, in dipendenza del diverso peso specifico che presentano.

È quello in altri termini che eguaglia meglio le condizioni degli importatori di fronte alla tassa, e questa di fronte ai consumatori.

(Dal Sole)

IL DISCORSO DELL'ONOR. LUZZATTI

Potremmo intitolare l'articolo *La festa di Battaglia*; perché quella di ieri fu veramente una festa per l'industria borgata dei nostri Euganei.

Festa per quella Società Operaia; festa per il paese intero e per i molti accorsi dai paesi limitrofi; festa infine e principalmente per lo illustre commendatore **Luigi Luzzatti**, che doveva in questa occasione parlare.

E si crederà che - dato l'attuale momento politico - quello dell'on. Luzzatti sia stato un discorso politico; ci affrettiamo invece di raggiungere subito che fu un discorso di indole essenzialmente sociale ed economico.

Dal resoconto ieri speditovi per telegrafo e da quello che la *Stefani* ha comunicato ai giornali - e quest'ultimo riproduce il testo esatto della smagliante lettura - vi sarete formato il convincimento, che io ho voluto esporvi.

Del resto chi ebbe ad assistere al convegno di Battaglia, nella piccola ed elegante Sala Teatrale, non avrebbe avuto bisogno che di ascoltare le parole di presentazione dette dal cav. Rinaldi, per rendersi esatto conto, che l'iniziativa dei promotori di quell'adunanza, era appunto quella che fin da principio l'illustre oratore ebbe a delineare.

Dunque - a parte la politica - il posto d'onore fu dato alle questioni sociali, o, per meglio definire l'argomento, alla *cooperazione*.

Inutili i commenti. Piuttosto miglior partito per noi sarà di seguire la cronaca della giornata.

Il teatro era zeppo di persone: operai nella foggia; in platea molti rappresentanti di Società operaie, elettori influenti, spiccate personalità nell'arte, nella politica o nella scienza.

Dei giornali, oltre il *Comune* ed il *Veneto*, erano rappresentati il *Gazzettino*, l'*Adriatico* il *Secolo*, il *Resto del Carlino*.

La *Stefani* aveva mandato a Battaglia il proprio agente.

Notiamo, fra i presenti, l'on. Papadopoli. Ma il più bell'ornamento di questa riunione erano i rappresentanti della Cooperativa Milanese, la più grande cooperativa d'Italia; il più splendido esempio di quanto valga lo spirito d'unione, se ha per principio la solidarietà, e per meta il mutuo soccorso.

Erano rappresentanti di questa Cooperativa i signori Arzaboldi, Guasto e Bassi.

Oltre al comm. Ponti, che, come già abbiamo detto nel nostro numero di ieri, rappresentava l'Unione Cooperativa Milanese, erano rappresentate tutte, o quasi, le Società della Provincia.

Per ciò non è esagerazione il dire che al discorso dell'on. Luzzatti assistevano in ispirito oltre 300,000 cooperatori.

Non è a descriversi la impressione prodotta sull'uditorio dalla splendida orazione. Tratto tratto gli applausi assumevano il tuono di vere ovazioni, che continuavano per tempo parecchio entusiastiche e vivissime.

Quando il discorso si chiuse l'on. Luzzatti annunciò le rappresentanze intervenute, fece un nuovo inno alla cooperazione e, rivolgendosi al comm. Cirio presente, chiuse affermando che il primo posto spetta nella cooperazione all'agricoltura.

L'assemblea quindi si sciolse.

L'industria di Battaglia

Subito dopo per invito dei preposti alla Società per l'industria dei molini e per l'attuazione della luce elettrica, l'on. Luzzatti, assieme agli intervenuti si recò a visitare gli stabilimenti adetti a questi scopi.

L'illustre uomo ebbe parole di elogio vivissimo per gli iniziatori e i dirigenti di questi opifici - constatò con grande compiacenza l'ottimo avviamento dei lavori per l'impianto della luce elettrica, che illuminerà fra breve Battaglia, quindi le vicine Monselice ed Este, potendo anche, a mezzo d'altra forza motrice esistente nella prossima località detta *Mezzavia*, distribuire per 400 cavalli di forza anche alla nostra Padova.

L'impresa colossale fienata e vagheggiata dal cav. Rinaldi, sta per giungere a termine, quel ch'è più, colla sola forza dei proprietari di quei luoghi e senza intervento di Società estranee.

Il banchetto

Fu preparato sotto il vastissimo porticato dello stabilimento Termale.

Assunse l'opera non facile di non disgustare i 187 commensali, il nostro Visentini della *Stella d'oro*, che è pur conduttore di quell'Albergo.

E Visentini fece assai bene e con poca spesa per gli intervenuti. È il migliore elogio, al quale il bravo ed intraprendente albergatore aspiri.

Schietta cordialità e buon umore resero più gaio le mense e fra i convitati unico era l'argomento: commentare ed elogiare il discorso magistrale di Luigi Luzzatti.

Quando si arrivò ai brindisi, non ci aspettavamo in verità tanti oratori.

Parlò primo - semplice ed efficace - il cav. Rinaldi; indi il cav. Maletti, egregio ed operoso sindaco del luogo, portò il saluto di quelle popolazioni all'illustre Luzzatti; poscia il cav. Rigoni, con abili ed ornate parole, ricordò la sua Abano, che egli così egregiamente rappresenta.

Sorse quindi a parlare il comm. Luzzatti. Il suo fu un brindisi, per modo di dire - fu un altro discorso, o se volete un brindisi economico.

Anche di questo la *Stefani* darà relazione e per ciò ci asteniamo dal riassumerlo, che equivarrebbe al guastarlo.

Al Luzzatti seguì il comm. Cirio, che raccomandò all'on. deputato i suoi sempre vasti e potenti progetti - indi il comm. Ponti della Cooperativa milanese fece un vero inno al principe della cooperazione on. Luzzatti.

Seguì il sig. Aliprandi, quindi l'egregio prof. Ponchio, che parlò con efficacia della Società Operaia di Battaglia; per ultimo prese la parola il sig. Razzisa - un studente, venuto con quasi una cinquantina di colleghi, i quali avevano pregato l'ottimo prof. E. N. Legnazzi d'essere la loro guida, per assistere al discorso dell'illustre Luzzatti, che fu e sarà ancora il vanto della nostra Università.

A tutti rispose, volta a volta l'on. Deputato, che trovò genialità di frasi, altezza di concetti e seppe farsi sempre calorosamente applaudire.

Durante il banchetto, su proposta del cav. Rinaldi, presidente della Società Operaia di M. S. di Battaglia, il comm. Luzzatti fu nominato per acclamazione presidente onorario della Società stessa.

Fu dato poi al comm. Luzzatti l'onorevole mandato di telegrafare a S. M. il Re i sensi d'alta devozione e di affettuoso omaggio di tutti gli intervenuti.

Notiamo, senza citar nomi per evitare deplorevoli dimenticanze, che al banchetto ed al discorso assistevano tutti o quasi i sindaci, i segretari comunali e le persone influenti del Collegio.

Al Cattaio

Dopo il banchetto, colle carrozze che il conte Wimphean, a mezzo del suo rappresentante cav. Rinaldi, aveva messe a disposizione degli intervenuti, questi si recarono al *Cattaio*, dove gli onori di casa furono fatti dal sindaco cav. Maletti, che è poi l'agente generale di Casa d'Austria per i possedimenti di Battaglia.

Furono visitate tutte le sontuose stanze del palazzo, i musei, la sala d'armi. Durante la visita, il tempo, prima splendido, divenne piovoso.

Subito dopo la visita col prossimo treno l'on. Luzzatti e tutti i nostri concittadini presenti presero la via del ritorno.

Conclusione: giornata splendida, indimenticabile per quel sentimento grandioso ed eloquente di solidarietà che regnava su tutti e per lo splendido scopo che ci aveva riuniti.

E certo le parole del comm. Luzzatti non devono arrestarsi qui.

I 300,000 cooperatori, presenti in ispirito alla solennità, sono il terreno su cui il seme fu sparso, e non v'ha dubbio ch'esso dovrà fruttare.

Cronaca Elettorale

Collegio di Montagnana

Discorso dell'on. Chinaglia

Abbiamo ricevuto ieri nel pomeriggio il seguente dispaccio sul discorso pronunciato dal nostro egregio amico, l'on. **LUIGI CHINAGLIA**:

Montagnana, 12 ore 18.50

Il discorso dell'on. Chinaglia riuscì brillantissimo.

Il teatro era affollato di elettori rappresentanti i Comuni di tutto il Collegio. Numerosissime le signore.

Rintuzzate vigorosamente e categoricamente tutte le accuse avversarie, fra le vive approvazioni dell'uditorio, l'oratore fu persuadente e felicissimo nel giustificare l'appoggio dato al ministero Crispi, dimostrando la gravità della situazione e i miglioramenti ottenuti.

Parlò lungamente della necessità delle economie, riconoscendo però che per ottenere il pareggio, s'imponesse la necessità di sacrifici da parte dei contribuenti, sacrifici ai quali non potè negare il suo voto persuaso che senza l'assetto finanziario indarno si cercheranno le desiderate riforme tributarie, sociali ed economiche.

Notò i considerevoli prelievi, cui do-

vettero sottostare anche i bilanci militari, sostenendo tuttavia che le eccessive riduzioni nuocerebbero alla saldezza dell'esercito, del quale encomiò gli altissimi servizi resi al paese.

Nella questione morale riprovò il mezzo adoperato per colpire l'on. Crispi, nel momento in cui era riuscito a superare le maggiori difficoltà.

Quando all'Africa si espresse favorevole ad una prudente politica.

Augurandosi che le funzioni legislative possano esplicarsi nelle forme più salutari e corrette, esortò i cittadini, specialmente i giovani, a sottrarre da ogni deleteria influenza la rappresentanza nazionale, richiamando il corpo elettorale a fare prima di tutti il proprio dovere.

Chiuse felicemente inneggiando alla Patria e al Re.

Gli applausi larghi e spontanei salutarono ripetutamente il discorso dell'oratore.

La nostra impressione, da questo breve riassunto del discorso, è ottima.

Le mosche bianche

La cronaca elettorale offre quest'oggi una grande novità.

La novità consiste in tre *mosche bianche*, così chiameremo tre deputati uscenti, che qualunque stimati ed appoggiati nella cessata legislatura dalla maggioranza dei rispettivi loro collegi, rinunziano dignitosamente a ripresentarsi. Non ne conosciamo con precisione le cause, ma è certo che la loro rinuncia va segnalata come un esempio di personale dignità e di vero carattere.

I tre deputati cui accenniamo sono del Friuli: *De Puppi, Monti e Soltmberg*.

Ciò è tanto più rimarchevole davanti alla smania incredibile di candidature, alla quale assistiamo.

Collegio di Vittorio

AVV. MARCO DONATI

Con viva compiacenza pubblichiamo i seguenti dispacci del Collegio di Vittorio sulla candidatura dell'on. nostro amico avv. Marco Donati:

AVVOCATO DONATI

Padova

Apposito comitato collegio Vittorio confida nel vostro nome per vincere lotta contro camaleontismo politico attuali elezioni - Sezione Valdobbiadene proclamata vostra candidatura pregavi sollecito cenno di adesione certa che la lotta nel nome di Marco Donati sarà caparra di sicura vittoria.

Seguono le firme

Giovanni Ballista Sarri dall'Armi per Comitato Elettori

Valdobbiadene

Comosso lusinghiera manifestazione accetto grato animo cortese offerta.

E riservandomi esporre pubblicamente mio programma già noto amici elettori, assicuro che se avrò onore elezione, porrò ogni cura conciliare doverosa tutela interessi Collegio con quelli Nazione.

DONATI

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Galzignano, 11. - Inaugurazione delle nuove campane. - L'avvenimento lietissimo è compiuto. Tra gli spari dei mortaretti e l'ansia di tutti, si inaugurarono stasera le nuove campane. Chi non conosce quale affetto i contadini e particolarmente i colligiani portino a tutto ciò che riguarda il culto religioso esterno, non può formarsi un'idea della gioia e del vivo entusiasmo che si leggeva sul volto di tutti.

Il concerto delle campane fu giudicato riuocitissimo e di piena soddisfazione all'intero paese. L'onda armonica e squillante dei sacri bronzi si sprigiona dall'alto del nuovo campanile con un'intonazione maestosa, che piace e commove. Pare di essere in un altro paese. Il fonditore De-Poli di Udine può andar superbo dell'opera sua e con lui Galzignano tutto che possiede, a merito generale di tutti e speciale dell'ultima commissione, uno dei migliori concerti dei dintorni.

Camposampiero, 12.

(a. s.) Teatro Sociale - Abbiamo da parecchi giorni tra noi la Compagnia Milanese-Romana di prosa e canto, compagnia che si è assunta l'incarico di far passare lietamente a questa popolazione le ore della sera. Ieri ci fu la serata d'onore della prima donna, sig. Lina Ricci, la quale fu molto festeggiata ed applaudita per la maestria che dimostrò nel disimpegno della sua parte. Ebbero pure i ben meritati applausi anche gli altri artisti, poiché tutti indistintamente sono bravi e valenti, e meritano d'averne ogni sera la sala teatrale gremita di gente.

CRONACA DELLA CITTA

I festeggiamenti del Santo

Oggi alla sede del Comitato per i festeggiamenti da darsi per il Centenario del Santo, si riuniranno tutti gli aderenti per il corso e la festa dei fiori.

È quasi certo che avremo anche una regata alla veneziana nel bacino del Bacchiglione al Bassanello.

La sottoscrizione procede abbastanza bene.

ISTITUTO MUSICALE

IL LIUTO

Già conosciuta nel trecento, la musica del liuto raggiunge nel cinquecento le sue forme più geniali e più dotte; dotte presso i fiamminghi, che si compiacevano di una tecnica complicata, in cui la scienza prevaleva al sentimento, l'artificiosità del contrappunto alla spontaneità della ispirazione melodica; geniali presso gli italiani, che dalle corde del romantico strumento trassero canti e ballate, villanelle e sirventesi, danze e lamenti pieni di grazia, di soavità, d'espressione.

La natura dei due popoli si rispecchiava a così dire anche in quelle manifestazioni primitive dell'arte musicale: meditativa e misurata la prima, fantasiosa e calda la seconda.

Ed a provarlo, il cav. Oscar Chilesotti - un innamorato del liuto e della musica antica, ricercatore assiduo e paziente dei vecchi codici musicali, interprete acuto di formule strane e quasi simboliche, espresse con proverbi latini, con brani tolti alla Bibbia, con lettere dell'alfabeto e con numeri-suoni ieri deliziosamente sul liuto varie composizioni del secolo decimosesto ed altre ne accompagnò cantate, con voce morbida e con finezza d'artista, dalla signora Trivellato - Linder.

Nelle linee, che precedono, si riassume a grandi tratti la conferenza tenuta ieri al nostro Istituto dal valentissimo liutista bassanese.

Scendere ai dettagli è, semplicemente, impossibile, data l'indole del nostro giornale. Noi, d'altronde, non osiamo affidarci alla memoria per ripetere - con pericolo di cadere in inesattezze - tutta una storia di svolgimenti di applicazioni musicali in un'età in cui l'arte era ancora bambina ed, aspettando discipline precise e durevoli, ammetteva anche il capriccio dei compositori.

Certo però - è bene e gradito constatarlo - anche in quei tempi, così lontani dai nostri - l'Italia coltivava con amore appassionato la musica, tenendo in posto d'onore quella del liuto.

I principi di Ferrara e di Mantova spendevano tesori per avere a loro disposizione i cantanti, i suonatori ed i maestri migliori. La duchessa di Ferrara aveva, addirittura, una orchestra speciale, composta esclusivamente di donne.

Anche nella musica fioriva il rinascimento. È facile immaginare come il pubblico abbia accolto la conferenza; fu una specie di dolce meraviglia, provata come all'apparire improvviso d'un recesso, pieno di verde e di luce temperata, dopo un cammino sotto il gran sole, davanti a panorami senza confine.

Poiché la musica del liuto - è intendiamo più particolarmente la musica italiana - ha il mite fascino dei canti d'amore; anche il sarcasmo, lanciato contro la venalità muliere... d'allora, assume toni e ritmi pieni di lusinghe e di carezze.

Bisogna aver udito l'*italiana* cantata e bisata dalla signora Linder - un'offerta d'amore nel fiorire della primavera - Non si può immaginare niente di più gentile e di più morbido per la ispirazione e per la fattura.

Fu, adunque, la migliore e, vorrei dire, la più intellettuale delle accoglienze possibili - che si manifestava con battimani e sorrisi, rivelatori d'intime e sentite compiacenze.

Il cav. Chilesotti chiuse la sua conferenza invitando gli italiani a dedicarsi allo studio dei nostri antichi compositori per liuto, dai quali scaturisce larghissima vena di squisite concezioni musicali.

Il pubblico, che assisteva al novissimo trattamento, era, nella grande maggioranza, femminile - tutto ciò che di più eletto, di più garbato e seducente possiede la nostra città.

Questo pubblico aveva portato nella sala dell'Istituto una vera e magnifica festa di colori e di fiori colle vesti coi e cappelli primaverili.

Abbiamo detto: trattamento novissimo - e dobbiamo aggiungere altrettanto indovinato. Nella scelta, la Presidenza non poteva avere la mano più felice. - Esso risponde ad un ideale artistico degno d'un Istituto che ha per direttore Cesare Pollini e, nella Presidenza, dei cittadini che, ad un'elevata intelligenza musicale, accoppiano il senso delle cose buone e belle.

Congratulazioni.

m.

L'ex Re Milano.
Terzi del treno delle 14.49 proveniente da Venezia e diretto a Milano, fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria l'ex Re Milano di Serbia.

Il campanone del Municipio.
Oggi si sono cominciati i lavori per levare dalla torre del Palazzo municipale, la vecchia campana.

Unione Filodrammatica Irde-Cossa.
Un pubblico numeroso accorse ieri sera al privato trattamento dato da questo Circolo. Si trattava nientemeno che di assistere alla serata d'onore di quella «macchia» del Carrari, protagonista nel *El libretto de la cassa de risparmio* di Paolo Ferrari, e *In Pretura*, l'ormai sfruttata commedia del prof. Ottelegli.

Il pubblico prodigo di applausi non si stancava dal ridere anche quando non c'era bisogno, tanto era ben disposto verso il serafico, a cui senza fare alcun torto, gli raccomandiamo meno esagerazione nelle parti.

Il Carrari è un buonissimo elemento, è appunto come tale ci permettiamo questa critica. Bene i fratelli Zanatta e il Sabbadini, cioè no, voglio dire il sig. Agnesi Alessandro, che già fa lo stesso.

Questi dilettanti, non si può negarlo, hanno fatto progressi sul palcoscenico, ma noi vorremmo che questi progressi non fossero tanto lenti.

Sulla scena s'esponevano ad un pubblico che per quanto compiacente verso di loro è pur tuttavia un pubblico che ha diritto di pretendere dai signori dilettanti un po' più di studio, specialmente sia curata la dicitura che invero è deficiente.

Ed ora arriveremo ad altre prove, disposti ad applaudire se avvanzeranno alla meta cui devono necessariamente mirare.

Fatti di casa.
Cosa fatta capo ha, ma decisamente sentiamo di non poterci passare sopra senza fare una osservazione.

La scelta del Direttore d'orchestra per la stagione teatrale al Verdi nell'occasione della fiera del Santo è caduta sul bravo e conosciuto maestro Pomè né pot va cadere meglio di così. Ma come va che a nessuno è venuto in mente di proporre a quel posto il nostro concittadino e valente maestro Riccardo Drigo, che altre volte con splendidi risultati, dipresse dallo stesso posto.

Noi non sappiamo se egli avrebbe o meno accettato l'onorifico incarico perché fosse stanco del lungo lavoro di tanti mesi a Pietroburgo poteva sentire il bisogno di passare quieto in famiglia e con la sua vecchia mamma il poco tempo di vacanza che gode, ma è indubitato che una dimostrazione di stima e di affetto della sua città natale, avrebbe lusingato il suo amor proprio e gli avrebbe fatto molto piacere.

Non si arrivano mai a capire certe deliberazioni e dobbiamo purtroppo convincerci che il vecchio adagio: *nemo propheta in patria* qui da noi si fa più vivo che altrove, vedendo sempre portati sugli scudi i forestieri, e dimenticati completamente i cittadini, fra i quali pure emergono individualità spiccate in ogni ramo. Dio voglia che la nostra odierna osservazione valga almeno per un'altra volta.

Giornalismo.
La *Sera* di Milano annunzia che l'on. Alfredo Comandini assumerà la corrispondenza romana della *Sera* stessa.

All'Ospedale.
Furono medicati ieri all'Ospedale Civile, certo Brunazzo Antonio, d'anni 19, maniscalco, per una ferita alla mano riportata dando un pugno ad una finestra della sua abitazione, e certo Zampieri Giovanni di Terranegra perché cadendo si ferì ad un braccio.

Una costola fratturata.
A Piove di Sacco per questioni di giuoco certo Antonio fu gettato a terra e riportò delle lesioni e la frattura della nona costola destra.

L'Antico ne avrà per 20 giorni.

Una mano abbruciata.
Certa Berlai Margherita accendendo l'ersera un lume a petrolio, si manifestava una tale fiammata che arrecò alla Berlai gravissimi ustioni di I. e II. grado alla mano sinistra.

Fu condotta all'Ospedale Civile.

Contrabbando.
A certa Pelosa Adelaide di Piombino Dese fu sequestrata ieri 500 grammi di tabacco di contrabbando.

Gli agenti di finanza dichiararono quindi in contravvenzione l'Adelaide e la denunciarono all'autorità giudiziaria.

Piccola cronaca.
Le guardie municipali constatarono una contravvenzione a certo Masiero Sante di Camin perché con una carretta transitava per le vie della Città, senza essere muniti dei prescritti fanali.

Fu dichiarata pure una contravvenzione per ubbriachezza.

Trigesimo.
Oggi compie il trigesimo giorno, dacché spariva inopinatamente dal mondo

Silvia Nardin Borsetti
Era madre e sposa fortunata - morì dando alla luce un figlioletto - lasciò rimpianto verace nei parenti, negli amici.

Noi, ricordandolo, mandiamo ad essi la nostra parola di verace dolore.

Rigon è morto.

Stamane alle 5 il povero *Rigon Giovanni* vittima dell'incendio fuori Porta Saracinesca, cessava di vivere, dopo più che dieci giorni di strazio.

Noi, dando la notizia, ricordiamo il povero infelice con verace rimpianto, e mandiamo parole di conforto alla desolata famiglia.

Banda civile Unione.

Programma del Concerto da eseguirsi in Piazza Pedrocchi la sera del 14 alle ore 20.

1. Polka - *Stella* - Strauss.
2. Coro e finale 3 - *Ruy Blas* - Marchetti
3. Mazurka - *Non so* - Correr.
4. Sinfonia - *Ignoli* - Jommi.
5. Pot-pourry n. 2 - *Carmen* - Bizet.
6. Valzer - *Mon Reve* - Waldteufel.

Ringraziamento

I fratelli e nipoti del compianto **Maestro Marco Zabeo** ringraziano commossi tutti gli amici e conoscenti, che colle loro preci, colla loro presenza, coi sermoni, coll'invio di corone e di condoglianze e con visite vollero gentilmente onorare la memoria del carissimo defunto e renderne solenni e commoventissime le funebri onoranze d'oggi e chiedono venia di oblii involontari nelle partecipazioni e nei ringraziamenti in iscritto.

Padova li 12 Maggio 1895. 1065

SPORT

(Nostra Corrispondenza particolare)

MILANO, 11.
Favorita da una splendida giornata primaverile ebbe luogo oggi la 3. giornata di corse nell'ippodromo del Trotter italiano in Piazza Andrea Doria.

Oltre al PREMIO INTERNAZIONALE DI CONSOLAZIONE doveva aver luogo le prove decisive del PREMIO INTERNAZIONALE LOMBARDA per puledri d'anni 3 ed INTERNAZIONALE MILANO, che non poterono avere effetto Giovedì scorso causa il pessimo tempo.

Il non poco interesse di queste due ultime corse attirò buon numero di eleganti signori e signore della città, ove la passione pel cavallo trotatore comincia a farsi strada. Ed ecco l'esito:

PREMIO INTERNAZIONALE LOMBARDA per tutti i puledri d'anni 3 rimasti iscritti al I. Gran premio del Trotter; esclusi i vincitori (L. 2000).

Partono *Idleton* del sig. Flaminio Brunati, *Perial* dei Fratelli Giorgi, *Coriolano* del cavalier G. Rossi, *Milano* del senatore V. S. Breda e *Itala* di Guglielmo Isola.

Dopo una gara animata fra il temuto americano *Perial* e *Milano*, il distinto prodotto della razza Breda, sostenendo poderosamente la lotta, fece con onore il suo debutto riuscendo vincitore fra l'entusiasmo pubblico; giunse secondo *Perial*, terzo *Coriolano*, e quarto *Itala*.

La giuria avendo poi riconosciute vantaggiosamente alcune rotte nell'andatura di *Perial* aggiudicò il secondo a *Coriolano*.

PREMIO INTERNAZIONALE MILANO per cavalli d'ogni paese (L. 3000.)

Partono *Spoifford* di Lannua e Belingeri, *Mathe H.* del cav. Vertua e *Corinne* dei fratelli Giorgi.

Non meno entusiasmo destò nel pubblico questa corsa per la accanita lotta impegnata fra il veloce castrone *Spoifford* e la distinta trotatrice *Mathe H.*, la quale dopo ben cinque prove, seguita d'avvicino con fenomenale resistenza dal celebre americano, riuscì vincitrice.

Il pubblico acclamò freneticamente il bravo suo guidatore sig. Gerini.

Arrivò secondo *Spoifford*, terzo *Corinne*.

PREMIO INTERNAZIONALE DI CONSOLAZIONE per tutti i cavalli che non hanno vinto un premio nella attuale riunione 2 su 3 (L. 1000)

Inscritti *Reswaja* del sig. Brunati, *Itala* del sig. Guglielmo Isola di Firenze, *Nelly-Gray* del signor Brunati Flaminio, *Barnaba* del sig. Gargiulo Gennaro e *Duce* del signor Nencioni. Ritirata *Itala* seguono tre prove in cui riescono rispettivamente primi *Duce*, *Reswaja* e *Barnaba*, resasi necessaria una 4.a e poi una 5.a prova riuscì vincitrice la resistente trotatrice *Barnaba* (da *Gurko* e *Roma*) secondo *Reswaja*, terzo *Duce*.

Le molte prove protrassero lo spettacolo fino oltre alle ore 19, in cui il pubblico se ne torna tranquillamente alla città. R.

MILANO, 12 s'ra

Oggi al Trotter ultima giornata di corse della riunione primaverile.

Giornata splendida.
La gran gara tra i vincitori del I. GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DEL TROTTER muove dalla città numeroso pubblico.

Le corse erano indette per le ore 14 precise e già in quell'ora le tribune raccoglievano oltre ai soliti appassionati ippofili venuti da varie parti d'Italia, moltissimi cittadini ed il fiore della gioventù milanese.

Si incomincia alle ore 14 1/2 colla GARA suddetta per puledri d'anni 3, vincere 3 su 5. Distanza m. 1800.

Inscritti *Mira* del comm. senatore Breda, *Disma* del sigg. Gerini-Vertua, *Caspio* del cav. G. Rossi, *Dionisia* di Lady Hambletonian e *Marta* del senatore comm. Breda. Ritirati *Perial* e *Dionisia*.

1. Prova - *Marta* (2.48), *Disma*, *Mira* e *Caspio*.

2. Prova - *Marta* (2.49) e *Disma*. Squalificati *Caspio* e *Mira* per andatura irregolare.

3. Prova - *Marta* (2.51 1/2), *Caspio*, *Mira* e *Disma*.

I premi vengono così assegnati:

1. a *Marta* del senatore Breda, 2. a *Disma* del sigg. Gerini-Vertua, 3. a *Caspio* del cav. Rossi, 4. a *Mira* del senatore Breda.

La distinta grigia dell'allevamento Breda, abilmente condotta dal suo guidatore sig. Aristide Tambari, rivelò oggi la sua indiscutibile superiorità sugli altri suoi coetanei, sostenendo con *andatura correttissima* le tre prove di seguito.

Nella terza prova arrivò facilmente al traguardo fra le acclamazioni del pubblico entusiasta.

Segue poi:

PREMIO NAZIONALE HANDICAP per cavalli d'anni 4 e 5, vincer due prove.

Partono: *Andreina* di Lady Hambletonian, *Congo* di Gallo-Gherini, *Barnaba* di Gargiulo, *Balestra* del cav. Rossi, *Ciro* di Ferri, *Burrasca* del cav. Rossi, *Brianza* del nob. Gera e *Boston* del sig. Villa.

Dopo tre prove riesce vincitore *Boston*, 2. *Burrasca*, 3. *Barnaba*.

PREMIO DILETTANTI - vincere due prove.

Orrono: *Aido* di Gallo-Gherini, *Nelly-Gray* di Brunati, *Adriatico* dei fratelli Rolando, *Fante* di Tambari E., *Abis* di Colombo.

Dopo tre prove che destarono vivo interesse nel pubblico arriva 1. *Abis*, 2. *Adriatico*, 3. *Nelly-Gray* e 4. *Aido*.

Termina lo spettacolo verso le 18 e il ritorno alla città è animatissimo. Eleganti equipaggi e magnifiche *charrettes* formano un seguito bellissimo, lungo l'ampia via che mette alla città. R.

Nostre informazioni

Sappiamo che l'on. Luigi Luzzatti, subito dopo il discorso che sarà pronunciato dall'on. ministro Sonnino, pubblicherà una lettera diretta a' suoi elettori di Abano, nella quale egli farà le proprie osservazioni critiche sul discorso medesimo.

Nella riunione di Battaglia, l'on. Luzzatti gettò le basi di una Cooperativa nazionale vinicola da federarsi colle Cooperative Estere.

Ultimi Dispacci

Per le feste di Kiel

(A) ROMA, 13, ore 8

Contrariamente a quanto è stato affermato il Duca di Genova non distribuirà, non avendone facoltà, alcuna decorazione a Kiel.

Biglietti di Stato

(A) ROMA, 13, ore 10

È stato ritirato dalla circolazione un altro milione di biglietti logori da una lira.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

Giorno 14 Maggio 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 8
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 8 s. 39
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

12 Maggio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	764.8	763.7	764.8
Termometro centigr.	+19.0	+22.8	+15.7
Tensione del vap. acqu.	8.7	10.1	9.3
Umidità relativa	53	49	70
Direzione del vento	ESE	SSE	N
Velocità chil. orar. del vento	2	14	12
Stato del cielo	sereno	3/4 cop	1/4 cop

Dalle 9 del 12 alle 9 del 13
Temperatura massima = + 23.0
» minima = + 13.2

Acqua caduta dal cielo dalle ore 9 alle 21 del 12 mil. 23.4

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

IN PADOVA

PIAZZA GARIBALDI VICINO ALL'HOTEL FANTI STELLA D'ORO
si è aperta una

Grande e reale nuova liquidazione

I visitatori troveranno un copioso e variato assortimento in tutti i prezzi con forte ribasso, cominciando da Lire 1. — Stoffe estive da uomo delle migliori Fabbriche italiane ed estere da poter soddisfare i signori acquirenti tanto per la qualità come per i prezzi.

Il sottoscritto offre vantaggi sicuri e da non temere concorrenza, e sarà certo di vedersi onorato da numerosa clientela, essendo bene conosciuto da molti anni da questa Spettabile Cittadinanza.

I prezzi esposti verranno verificati da tutti i signori visitatori, essendo libera l'entrata.

Metri 3.— Stoffa per vestiti completi per Lire 3.—
» 1.20 » » calzoni » 2.20
» 2.— » » soprabiti » 7.60

Si confezionano vestiti da uomo e fanciulli e soprabiti a prezzi modicissimi.
1007 L'incaricato **Coppadoro Antonio**

FARINA DI COCCO

Alimentazione ed ingrasso d'insuperabile efficacia per tutto il bestiame

Ingrasso rapidissimo - Carne squisita

Prov. te la FARINA DI COCCO per alimentazione di tutti i maiali grandi e piccoli

Deposito Generale per il Veneto
Vitale Levi Via Pozzetto 198 A, PADOVA 935
(Piazza Unità d'Italia)

Vendita al minuto in Città sotto il Salone N. 112

Nuova Sartoria

MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A
Padova — EX NEGOZIO MASETTO — Padova
Vicino al Negozio all'Anguria

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA'

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

GRANDE-DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI	da L. 5	a L. 15
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	» 12	» 45
id. DA RAGAZZO	» 10	» 20
VESTITI COMPLETI	» 18	» 45
id. DA RAGAZZO	» 6	» 15
IMPERMEABILI	» 30	» 55
id. CHEVIOT LODEN	» 20	» 45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.
La Sartoria è provveduta di abile Tagliatore 1063

La facilità colla quale si tollera, si digerisce ed assimila l'EMULSIONE SCOTT è tale che se ne può continuare l'uso anche in estate.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Nella mia pratica privata ho spesso prescritto la EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di merluzzo con fosfori di calce e soda, e sempre ne ho ricavato giovamento in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ricostituente. Fu tollerata sempre benissimo dallo stomaco anche nella stagione estiva.

Dott. GIUSEPPE GALLI
Medico Municipale di Piacenza
Direttore della « Rivista Ital. di Terapia ed Igiene »
Membro delle Società d' Igiene

Centesimi 75

DI

200 FOGLI 200

CARTA DA LETTERE
buonissima per corrispondenza usuale

100 BUSTE GREVI C. 50

Alla Libreria Paolo Minotti
Piazza Unità d'Italia — Padova

Alla Farmacia

FRANCESCO COMELLI

Udine

Deposito generale per l'Italia delle *Supposte e Pillole antiemorroidali e Candele antiemorroidali* del Dott. West di Ginevra.

Prezzo per le Supposte lire tre la scatola
idem Candele e Pillole lire due la scatola. 1035

BICICLETTA

Humber Beeston

1894 Mezza Corsa — Quasi nuova
Prezzo d'occasione

Per informazioni dirigersi presso Haasenstein e Vogler Via Spirito Santo 982 Padova. 1062

LA SUZZARESE

SOCIETÀ COOPERATIVA

contro i danni della Grandine

Rischi assunti nel decennio 1884-1894

Premi esatti id.	L. 44.362,467.57
Sinistri pagati id.	1.692,620.70
Restituite ai soci id.	848,227.60
Riserve accumulate	319,865.61
	233,666.23

Rappresentante in Padova
signor RICCIARDO SALVADORI
Piazzetta Pedrocchi N. 562 b 945

Prem. Tipografia Sacchetto

Padova - Via Spirito Santo - Padova

Nella ricorrenza del **Centenario di S. Antonio** sarà pubblicata

GUIDA DI PADOVA

ILLUSTRATA

contenente la **Vita del Santo**, una dettagliata descrizione della **Basilica**, e le cose più interessanti della Città.

PREZZO LIRE UNA

L'ultima parte di detta Guida, che indubbiamente avrà una straordinaria diffusione, sarà destinata alla pubblicità. Invitiamo quindi tutti i Professionisti, Esercenti, Industriali e Commercianti che intendessero di approfittarne, a farci avere in tempo utile l'avviso da pubblicare e riportiamo i prezzi preventivamente fissati:

Una facciata intera	L. 8.—
Mezza facciata	» 5.—
Un quarto di facciata	» 3.—
Un ottavo di facciata	» 1.50

Teatro Garibaldi — La Compagnia Goldoni diretta dal cav. GIACINTO GALINA questa sera rappresenta:
Fora del Mondo - Le baruffe in famiglia
Ore 8 1/2.

FRA TELLI ROSSETTO

Piazza Cavour (Già delle Biade)

Deposito delle migliori novità di Parigi

Emporio Monachine di Firenze - ricca fornitura - da L. 4 in più

UN GRUPPO
di 100 numeri
ha un rimborso assicurato
di Lire 40

Il 31 Maggio 1895

IRREVOCABILMENTE

verrà chiusa la vendita dei fortunati biglietti della

UN GRUPPO
di 50 numeri
ha un rimborso assicurato
di Lire 20

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

Autorizzata con RR. L. e. et 19 Febbraio e 22 Marzo 1891

A FAVORE DEL COLLEGIO MARGHERITA IN ANAGNI
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA D'ITALIA

Un numero deve vincere L. 80.000 - Un gruppo di 5 numeri può vincere L. 158.000
Un gruppo di 10 Numeri può vincere L. 185.000

I BIGLIETTI DELLA SUDETTA LOTTERIA POSSONO VINCERE FINO ALLA COSPICUA SOMMA DI UN QUARTO DI

UN MILIONE

UN GRUPPO
di 75 numeri
ha un rimborso assicurato
di Lire 30

Ogni Numero costa **UNA Lira**

I biglietti si vendono in ROMA o alla Amministrazione Via Milano 37 o al BANCO PRATO Via Nazionale 25.
Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute e Uffici Postali del Regno sono incaricati della rivendita dei biglietti.
In VENEZIA presso il signor FRANCESCO GHIN cambiavalute, Calle Larga San Marco.

UN GRUPPO
di 25 numeri
ha un rimborso assicurato
di Lire 10

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali

1060

OROLOGERIE G. SALVADORI

Anno XXXI di esercizio - VENEZIA - Merceria san Salvatore

GRANDE ASSORTIMENTO OROLOGI DA TASCA

I prezzi variano da L. 5 a L. 300

Remontoir di qualità migliore

in oro	per signora da L. 32.—	in più
	per ragazzo	45.—
	per uomo	50.—
Niello	per uomo	45.—
	per signora	35.—
in argento	per uomo	18.—
	per signora	20.—
in acciaio	per uomo	18.—
in metallo		12.—

Qualità commerciale

in oro	per signora da L. 28.—	
	per ragazzo	40.—
	per uomo	50.—
in argento	per uomo	15.—
	per ragazzo	13.—
	per signora	16.—
in metallo	per uomo	8.—

OROLOGI DA TAVOLA

di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 130
di vero bronzo senza campana » 50 a 200
Candelabri » 35 a 150
Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato » 6 a 18
Orologi da tavola in legno di varie forme e colori » 14 a 20
Orologi notte metallo e alabastro » 25 a 100
Orologi da viaggio in astuccio » 30 a 150

Orologi da parete in legno di varie tinte

rotondi e quadrati da L. 12 a L. 35
in ferro rotondi » 9 » 14
ovali » 30 » 40
in legno » 30 » 60
dorati ed intagliati » 100 » 250
in vetro, manifattura veneziana » 60 » 150
in legno, marini ottagonali » 9 » 20
Cucu intagliati » 35 » 50

OROLOGI DA PARETE

regolatori in legno di varie tinte e forme

altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16
0,70 0,30 18 24
1,02 0,36 20 32
1,30 0,30 40 100

In vetro

altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120
--

Manifattura di Venezia

Catene per Orologi oro ed argento a prezzi più vantaggiosi

Catena oro fino due fili per signora da L. 25.—
idem ad un fiocco » 32.—
idem a due fiocchi » 38.—
Catena argento a due fiocchi per signora 3,50
idem a tre fili per uomo 5,50

Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato ultime novità da Lire 1.— a Lire 6.—

UNICO DEPOSITO

brillanti excelsior montati in oro fino su buccole, anelli, spille, puntascialli, ecc.

Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi **Excelsior** sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso, mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.

Anelli . . . da Lire 8.— in più
Buccole . . . » 12.—
Fermagli . . . » 22.—

RICORDI DI VENEZIA

In filigrana argento fermagli, ferri, la gondola, gondole, colombe, da Lire 2.— a Lire 4.—

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori



ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle Acque da tavola

PADOVA

San Matteo 1154 - 1155

Ing. Ongaro e Vezù
MACCHINE AGRICOLE
con Officina
Costruzioni e Riparazioni
999
Cataloghi gratis a richiesta.

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « nécessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e per la montatura. - Prezzo L. 5.

C. F. WEBER

Lipsia-Plagowitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E CARTA A CUOJO
per **Coperture piane**

Produzione annua:

Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 »
Prospetti e preventivi gratis